

ROSIGNANO È CULTURA

COPROGRAMMAZIONE DELLE
POLITICHE CULTURALI



*Report del terzo incontro del tavolo di co-
programmazione tra Comune e Enti del Terzo Settore
26 novembre 2024 ore 18.00/20.00 Centro Culturale Le Creste - Rosignano Solvay*

**MARTEDÌ
5 NOVEMBRE**

1

BISOGNI

Individuazione e analisi dei bisogni e delle aspettative della popolazione rispetto all'oggetto della coprogrammazione.

**MARTEDÌ
12 NOVEMBRE**

2

RISORSE

Ricognizione e analisi di tutto ciò che è a già disposizione per soddisfare i bisogni emersi (finanziamenti, risorse umane, servizi attivati dell'ente pubblico, attività e spazi del terzo settore , opportunità da sfruttare e mettere a sistema anche attraverso l'intervento dell'ente pubblico etc...) e quello che invece è necessario migliorare e/o predisporre ex novo.

**MARTEDÌ
26 NOVEMBRE**

3

SOLUZIONI

Definizione di proposte di nuovi interventi e azioni necessari da inserire nei documenti di programmazione e loro prioritarizzazione.

COME ABBIAMO LAVORATO

Durante il terzo incontro del tavolo di co-programmazione delle politiche culturali dedicato all'individuazione delle soluzioni, Giulia Maraviglia e Irene Ieri, facilitatrici della cooperativa e impresa sociale Sociolab, hanno proposto questo **programma di lavoro**:

- recap per le persone nuove partecipanti;
- lettura delle prime proposte di azione individuate al termine dell'incontro precedente ([consulta qui il report del secondo incontro](#));
- **lavoro in plenaria di brainstorming e clusterizzazione** per affinare le proposte individuate e raccoglierne ulteriori;
- **lavoro in plenaria con la tecnica della Scala delle priorità obbligate** per sistematizzare le proposte emerse secondo un ordine di importanza, costo e fattibilità di breve, medio e lungo periodo.



LE TECNICHE UTILIZZATE

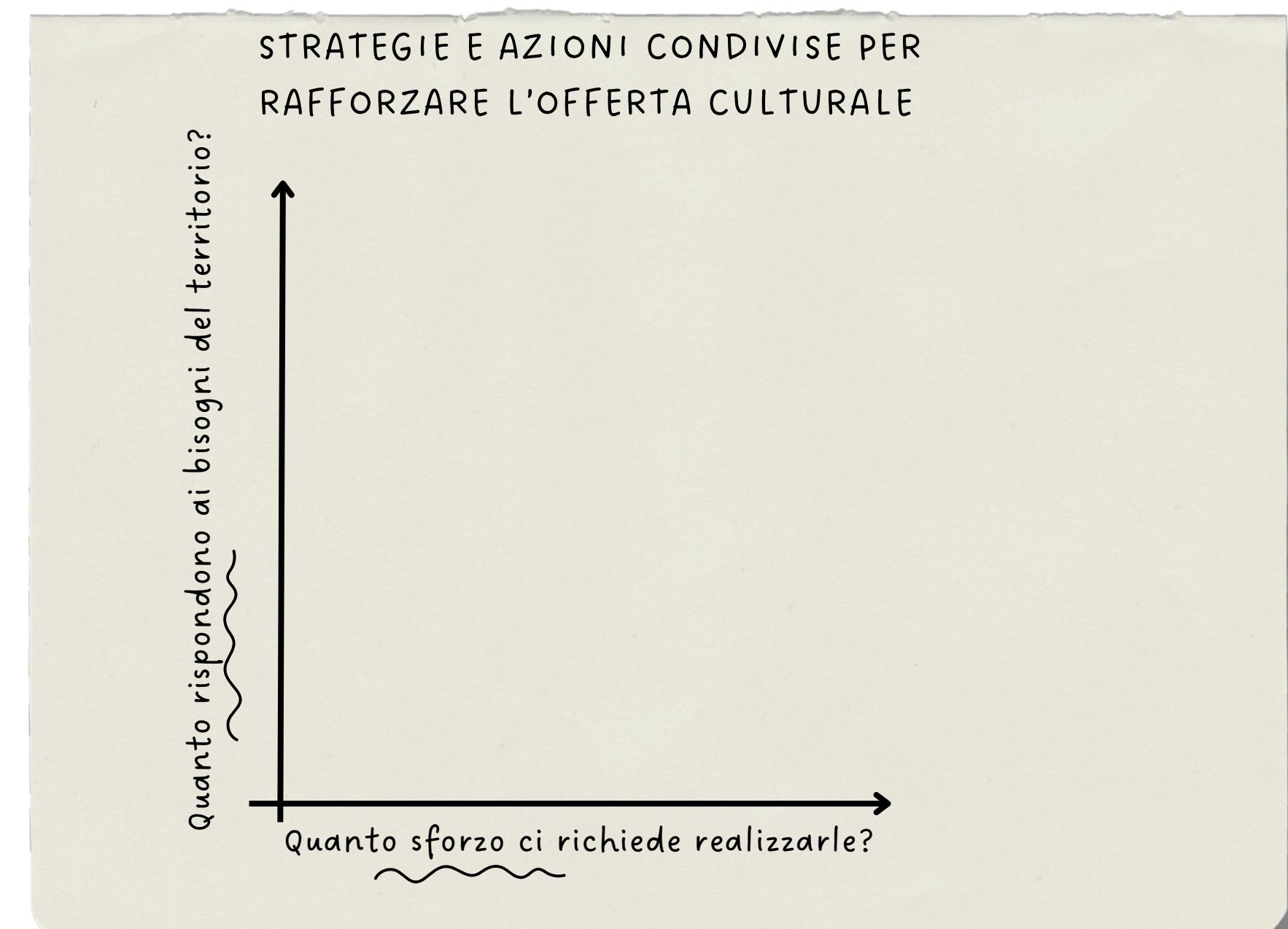
SCALA DELLE PRIORITÀ OBBLIGATE (SPO)

Tecnica che serve ad individuare delle priorità per un progetto o una attività. Con la SPO, il gruppo esplora tutte le possibili aree di intervento e/o iniziative, e identifica quelle da cui può essere più utile partire, valutandole in termini di importanza e fattibilità.

Il gruppo di lavoro esplora le soluzioni a un problema con attività di **brainstorming**. Insieme, tutti i contributi vengono ricondotti macro-aree di intervento attraverso la tecnica della **clusterizzazione**.

Il gruppo si dedica alla gerarchizzazione degli elementi e raggiunge un consenso valutandoli secondo due criteri:

1. **Criterio di priorità.** Da 1 a 10, quanto questo elemento è efficace nella risoluzione del problema, e quindi una priorità a cui dedicarsi?
2. **Criterio di sforzo.** Da 1 a 10, quanto questo elemento è oneroso dal punto di vista dell'impiego di risorse materiali, risorse immateriali, tempo?



Una premessa

i partecipanti ritengono di fondamentale importanza mantenere un approccio alla pianificazione culturale e al monitoraggio delle azioni messe in campo orientato all'**ascolto**, continuando a promuovere indagini per rilevare la percezione dei pubblici di differente età ma anche cercando l'interazione diretta con le persone. Molte associazioni già programmano le proprie attività sulla base di input e aspettative dei propri soci ma nessuno lo fa in modo sistematico, in tal senso si evidenzia l'importanza di una maggiore strutturazione.

Indicazioni per la programmazione

Consolidare la collaborazione dell'ecosistema della cultura:

sebbene alcune associazioni collaborino già in modo strutturato, c'è ancora margine di miglioramento. Una maggiore collaborazione potrebbe consentire alle associazioni di condividere risorse, competenze ed esperienze, rafforzando l'offerta culturale nel suo complesso. Questo percorso di co-programmazione dimostra l'importanza di occasioni strutturate a guida dell'Amministrazione. Il Comune potrebbe creare tavoli di progettazione condivisa, anche sulla base delle opportunità di finanziamento che provengono dalla Regione, dal Ministero o dall'Europa, favorendo la nascita di progetti culturali comuni e lo scambio di competenze tra le associazioni. In questo senso si evidenzia l'importanza di un

STRATEGIE E AZIONI DA METTERE IN CAMPO

approccio orizzontale che veda coinvolte le associazioni fin dalla definizione delle idee progettuali e non solo in fase di co-progettazione quando le linee di lavoro sono già state individuate. Il successo di questa azione, però, non può prescindere da un proattivismo dell'associazionismo che non deve muoversi solo quando chiamato ma proporre spazi di collaborazione.

Supporto al volontariato: le associazioni culturali spesso si basano sul volontariato, ma la normativa vigente con l'introduzione del RUNTS - Registo Unico Nazionale del Terzo Settore richiede una serie di adempimenti burocratici, normativi, legislativi e fiscali che richiedono competenze specifiche. La mancanza di personale qualificato per gestire questi aspetti può limitare la capacità delle associazioni di concentrarsi sulle loro attività culturali. La situazione sarà reso ancora più complicata dal passaggio, annunciato per il 1° gennaio 2025, del regime IVA da esclusione a esenzione. Per supportare le associazioni che molto contribuiscono a costruire un'offerta culturale variegata per il territorio, si propone che il Comune valuti la creazione di uno

sportello di supporto per il volontariato: questo sportello potrebbe fornire assistenza per gli adempimenti burocratici e amministrativi, alleggerendo le associazioni e permettendo loro di concentrarsi sulle loro attività culturali o, laddove fosse troppo oneroso, coinvolgere il CESVOT per sviluppare e sistematizzare un servizio di questo tipo.

Organizzare eventi condivisi come la “fiera della cultura”: si ritiene che attività operative comuni possano stimolare molto la sinergia e la capacità di collaborare. Per questo si propone al Comune di promuovere un'iniziativa culturale che coinvolga tutte le associazioni, ad esempio una fiera culturale sul modello di “VerdeOro”, la manifestazione dedicata all'olio di oliva e ai prodotti tipici locali. La fiera dovrà essere un'occasione per valorizzare le differenti identità e attività delle associazioni culturali che operano sul territorio, dando spazio a prove dimostrative e spazi informativi e promozionali.

Prevedere procedure semplificate per l'utilizzo culturale degli spazi aperti e non convenzionali: i dati recepiti attraverso i sondaggi realizzati per il Bilancio partecipato della cultura così come l'ascolto delle organizzazioni che operano in ambito culturale evidenziano come spazi pubblici e territorio aperto siano considerati una grande risorsa sia per avvicinare la cultura alle persone, sia per permettere di fruire del patrimonio naturalistico come risorsa culturale in sé. L'esperienza però dimostra la difficoltà di utilizzare spazi aperti e

non convenzionali per eventi culturali, aggravata da complessi piani di sicurezza e da costi elevati. Il Comune, sulla base di procedure innovative già sperimentate da altre amministrazioni comunali, potrebbe individuare un ventaglio di spazi aperti su cui elaborare dei piani di sicurezza “pre approvati”, semplificando in modo significativo l'organizzazione delle iniziative.

Rafforzare la comunicazione integrata dell'offerta culturale: la promozione delle attività culturali è essenziale per raggiungere un pubblico più ampio, ma la comunicazione in questo momento storico è una materia molto complessa che chiede l'impiego di figure specializzate e molte associazioni hanno risorse limitate per la comunicazione e la pubblicità. La mancanza di una strategia di comunicazione coordinata e centralizzata rende difficile far conoscere le attività culturali a livello locale e nazionale. Il Comune potrebbe investire nella costruzione di una redazione culturale, con la presenza di personale esperto e dedicato, un grande investimento che tuttavia potrebbe essere ripagato anche in termini di marketing territoriale, come dimostra l'esperienza di altre città. La redazione potrebbe promuovere gli eventi prodotti da tutti i soggetti dell'ecosistema della cultura in primis sul territorio ma anche a livello nazionale e internazionale, con importanti ricadute sul turismo culturale.

Data la natura sfidante e onerosa di questa strategia, le prime azioni da mettere in campo potrebbero essere: la creazione di una pagina web dedicata alle associazioni culturali e la costruzione di un piano editoriale condiviso.

Migliorare l'accessibilità dei luoghi di cultura: molte associazioni hanno sedi non accessibili alle persone con capacità motoria ridotta e necessitano di un aggiornamento tecnologico per garantire l'accessibilità dei prodotti culturali a persone con altre disabilità. La soluzione ideale sarebbe realizzare rampe e ascensori che rendano accessibili i locali che al momento non lo sono, ma questa è una soluzione costosa e a lungo termine. Nel breve termine, il Comune potrebbe facilitare le associazioni nell'organizzare le proprie attività in spazi già accessibili, come sale concerti o teatri. Oltre alle barriere architettoniche, per affrontare la sfida di rendere i contenuti accessibili a persone con disabilità sensoriali, come i ciechi, si condivide l'importanza di sperimentare nuove tecnologie per l'accessibilità, consapevoli tuttavia che questo richiede tempo e risorse. Si suggerisce di partire da esperienze già testate da alcune associazioni, quali il racconto radiofonico di opere d'arte e la predisposizione di percorsi audioguidati per la fruizione di opere e spazi.

Facilitare la partecipazione culturale per chi abita in collina: La distanza e la mancanza di trasporti adeguati rendono difficile per i residenti delle colline partecipare alle attività culturali in pianura.

Due possibili soluzioni sono:

- 1.le associazioni possono impegnarsi maggiormente ad organizzare eventi e corsi direttamente nelle frazioni collinari, sfruttando gli spazi civici e le aree feste già presenti. Questa opzione è considerata molto importante e richiede uno sforzo medio, anche in termini di abitudine a nuove modalità di fruizione culturale. La collaborazione tra associazioni può facilitare l'organizzazione di eventi nelle zone collinari, mettendo in contatto chi organizza con i referenti locali.
- 2.Il Comune può supportare l'attivazione di un servizio navetta per eventi specifici, come festival o concerti, che si tengono nelle frazioni costiere. Questa soluzione richiede un ampio sforzo organizzativo ed economico, ma è ritenuta molto importante per garantire la partecipazione di tutti i cittadini.

Coinvolgere maggiormente le persone giovani: le associazioni culturali spesso faticano a coinvolgere un pubblico giovane, sia come partecipanti che come futuri volontari. La mancanza di attività specifiche per i giovani e la difficoltà nel comunicare con loro attraverso i canali appropriati contribuiscono a questo problema. Affrontare questa sfida è fondamentale per garantire la vitalità e la sostenibilità delle associazioni culturali, consentendo loro di svolgere un ruolo centrale nella promozione della cultura e nella crescita del territorio. Le associazioni culturali potrebbero sperimentare nuovi format e linguaggi per coinvolgere i giovani, creando attività che rispondano ai loro interessi e lasciando spazio alle loro idee,

aspirazioni e necessità. Il Comune potrebbe supportare promuovendo questo impegno attraverso i canali di comunicazione appropriati, ad esempio attivando un canale su TikTok. Questa strategia, che viene percepita come ardua e complessa, può contare su un'importante base di partenza fornita dalle associazioni che già hanno attivato corsi e laboratori per persone giovani e che, partendo da loro, e con il supporto dell'intero ecosistema culturale, possono provare ad innescare un meccanismo virtuoso di ingaggio e passaparola.

ALTA PRIORITÀ, BASSO SFORZO

- progettare un piano editoriale condiviso tra Comune e associazioni per i social network e la comunicazione alla stampa
- consolidare la collaborazione attraverso la progettazione condivisa su temi culturali specifici

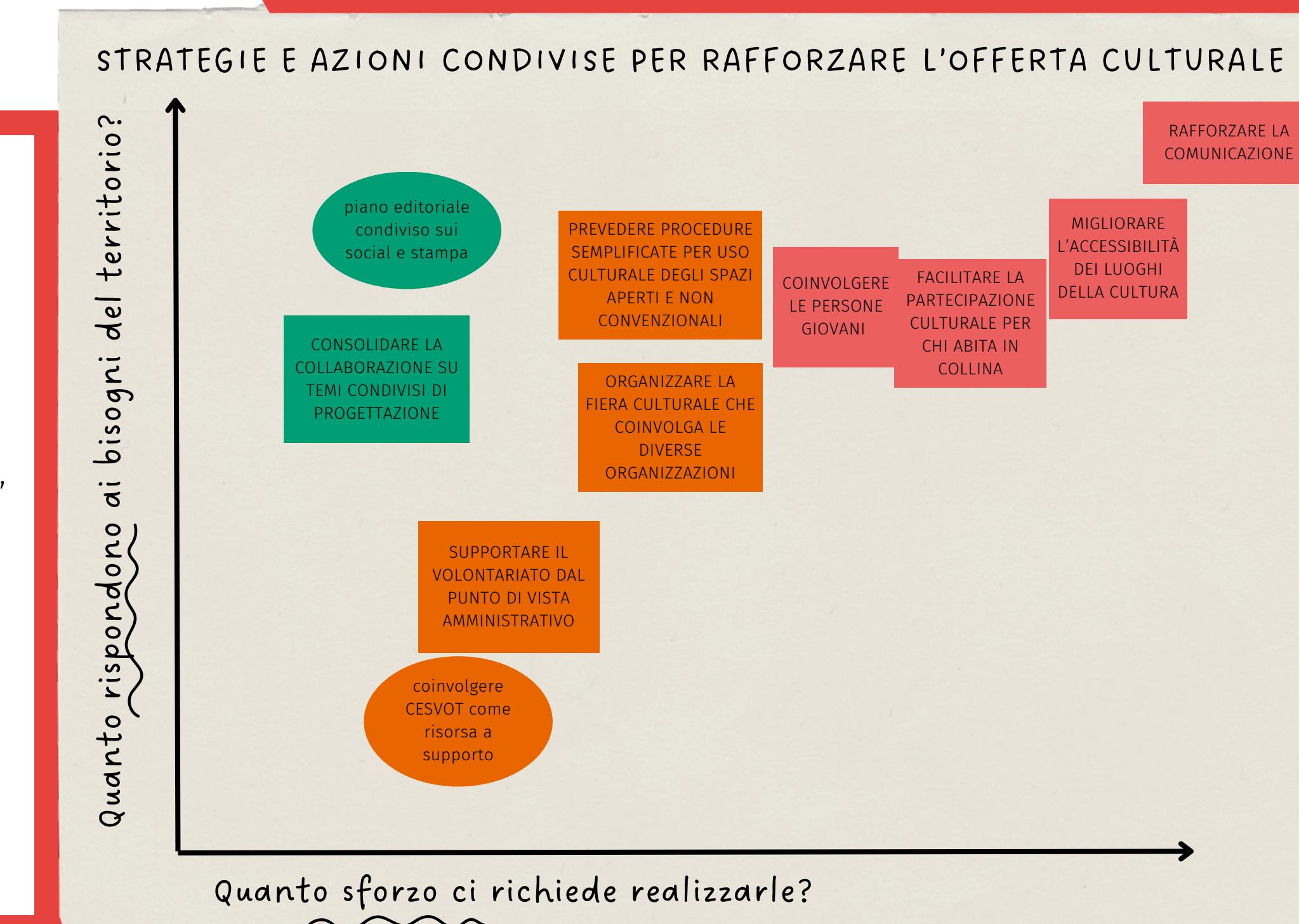
MEDIA PRIORITÀ, MEDIO SFORZO

- supportare il volontariato dal punto di vista amministrativo, anche con il supporto di CESVOT
- organizzare la fiera della cultura
- prevedere procedure semplificate per l'utilizzo culturale degli spazi aperti e non convenzionali

ALTA PRIORITÀ, ALTO SFORZO

- rafforzare la comunicazione integrata dell'offerta culturale
- migliorare l'accessibilità dei luoghi della cultura
- facilitare la partecipazione culturale per chi abita in collina
- coinvolgere maggiormente le persone giovani

RIASSUMENDO: LE AZIONI IN ORDINE DI PRIORITÀ E SFORZO



Hanno partecipato al terzo incontro del tavolo di co-programmazione:

- Mara Ferretti, Unitre Rosignano
- Augusto Menconi, Unitre Rosignano
- Riccardo Cantini, Amici di M.AR.CO
- Roberto Creatini, Teatro l'Ordigno
- Mattia Casini, Open Mountain
- Paolo Cotza, Centro Studi Commedia all'Italiana
- Franco Santini, Teatro l'Ordigno e Artimbanco
- Francesco Candici, Eur Music Box
- Alberto Rizzo, Frabbricaimmagine
- Andrea Gattini, Università Popolare di Rosignano
- Stefano Rossi, Amici di M.AR.CO
- Roberto Riccio, Fondazione Armunia
- Candida Becherini, Schola Cantorum
- Elena Ciaffone, Associazione Musicale Bacchelli

Ci vediamo lunedì 16 dicembre alle ore 21.15 presso il centro culturale Le Creste per l'incontro pubblico di restituzione.

